1865

N° 130

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 1° Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Con regi decreti del 27 aprile 1865 S. M. ha fatto le seguenti nomine nel personale della carriera superiore:

Dara avvocato Gabriele, sotto-prefetto del circondario di Lugo, nominato consigliere delegato presso la prefettura di Catanzaro.

Chiapussi cavaliere avvocato Giacinto, questore, sotto-prefetto del circondario di Lugo.

Pes di San Vittorio cavaliere avvocato Giovanni, sotto-prefetto di Sant'Angelo de'Lombardi, consigliere presso la prefettura di Ravenna.

Fassini Camussi barone avvocato Mario, consigliere presso la prefettura di Ravenna, consigliere presso la prefettura di Alessandria.

Fasella avvocato Luigi, consigliere presso la prefettura di Brescia, consigliere presso la prefettura di Novara.

Sarti dottor Luigi, consigliere presso la prefettura di Novara, consigliere presso la prefettura di Brescia.

Torregrossa avvocato Giovanni, consigliere aggiunto presso la prefettura di Caltanisetta, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con regi decreti del 7 maggio 1865:

Pintor Navoni avvocato Efisio, consigliere presso la prefettura di Cremona, consigliere presso la prefettura di Livorno.

Sarti dottor Luigi, consigliere presso la prefettura di Brescia, consigliere presso la prefettura di Cremona.

Maffoni cavaliere avvocato Luigi, sotto-prefetto del circondario di Robbio, nominato consigliere presso la prefettura di Brescia.

Fontana cavaliere dottor Leone sotto-prefetto del circondario di Comacchio, sotto-prefetto del circondario di Bobbio.

Salaris cavaliere avvocato Michele, sotto-prefetto del circondario di Sant'Angelo de'Lombardi, sotto-prefetto del circondario di Comacchio.

Con regi decreti dell'11 maggio 1865:

Spadarò Calapai avvocato Michele, consigliere presso la prefettura di Sondrio, consigliere presso la prefettura di Reggio di Calabria.

S. M. di suo moto proprio, con decreti delli 21 maggio, si è degnata nominare a cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, Matteucci commendatore Carlo, senatore del regno;

a grand'ufficiale

Cambray-Digny conte Luigi, intendente generale della Real Casa in Firenze, senatore del regno;

Sismonda Angelo commendatore, senatore del regno;

a commendatore

Grisi-Rodoli cavaliere D. Luigi, presidente di Corte d'appello in ritiro;

Maffei di San Gillio conte Felice;

ad ufficiale

Botteri cavaliere Pietro, vice-presidente generale d'azienda nella cessata azienda generale d'artiglieria;

Ghè cavaliere Giuseppe, capo di divisione presso il Ministero della Real Casa;

Morra di Lavriano cavaliere Roberto, luogotenente colonnello nel corpo di stato maggiore;

a cavaliere

Bazzoni Augusto;

Spezia ingegnere Antonio;

Sabbatini conte Giuseppe di Modena, maggiore d'armata in ritiro;

Sola Agostino;

Pelleri dottor Pietro, già avvocato consulente della Real Casa di Parma;

Muoni Damiano;

Ferrari Vincenzo ingegnere capo;

Pazzi Enrico scultore;

Orlandi Paolo;

Prini cavaliere Pietro, vice-direttore delle regie caccie in Pisa;

Cipolla Antonio architetto;

Aghemo Natale, segretario di 3ª classe al regio patrimonio particolare;

Maschi dottore Luigi.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con regi decreti del 27 aprile e 7 maggio 1865:

27 aprile

Di Samma Domenico, giudice del tribunale di circondario di Solmona, nominato giudice del mandamento di Orsogna;

Petrucelli Luigi, giudice del mandamento di Sarno, nominato giudice del tribunale del circondario di Melfi;

Riccio Francesco, giudice del mandamento di Sant'Agata dei Goti, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Chieti;

Galiardi Elia, id. in Atripalda, nominato giudice del tribunale del circondario in Matera.

7 maggio

De Rita Domenico, lincenziato in legge, nominato supplente al giudice del mandamento di Atripalda (Avellino);

D'Amico Giuseppantonio, cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Scilla, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 25 prossimo passato maggio furono date le seguenti disposizioni relative alla guardia nazionale del regno:

Il maggiore generale signor C. Francesco Cerruti fu nominato capo di stato maggiore di S. A. R. il generale comandante la guardia nazionale del regno.

Il signor Carmelo cavaliere Profilo fu nominato maggiore del battaglione comunale della guardia nazionale di Mesagne.

Il signor Luciano Luparelli ed il signor Spagnolo Carmelo furono nominati il primo porta-bandiera, ed il secondo aiutante maggiore 2° del medesimo battaglione.

Il signor cavaliere Antonio Guglieri fu nominato colonnello della legione della guardia nazionale di Piacenza; e nella medesima legione furono nominati: maggiore del 1° battaglione il signor conte cavaliere Antonio Zanardi Landi; maggiore del 2° battaglione, il signor Daniele Brigidini, e maggiore del 3° battaglione il signor Camillo Laviosa; porta-bandiera del 1° battaglione il signor conte Gherardi Calvi; del 2° il signor Mauro Piatti, e del 3° il signor Luigi Poggi.

Il cavaliere signor avvocato Paolo Gazzaniga fu nominato maggiore del battaglione comunale di Voghera.

Il signor avvocato Giuseppe Morini porta-bandiera di detto battaglione.

Il signor cavaliere Alceo Massarucci maggiore nel battaglione comunale di Terni.

Il signor D. Francesco Mazzoni maggiore del battaglione comunale di Lonato, ed il signor Zanandreis Francesco porta-bandiera del battaglione stesso.

PARTE NON UFFICIALE

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO.

È fatto invito alle persone le quali credano di aver diritto alla somma di lire 60,000 stanziata nel bilancio in favore di coloro che in conseguenza della loro partecipazione alla rivoluzione degli anni 1820 e 1821 per la causa della libertà e dell'indipendenza italiana versano in istretto bisogno e meritano per servizi resi alla patria la considerazione del Governo, di presentare le loro istanze al Ministero dell'interno in Firenze corredate delle prove che meglio parranno sufficienti all'uopo, prima del giorno 30 giugno 1865. Scorso questo termine non potranno più tali istanze essere prese in considerazione.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Sendochè il concorso già pubblicato il 18 agosto 1864 per provvedere all'ufficio di maestro di canto e perfezionamento nella scuola di musica di Parma non abbia dati risultamenti soddisfacenti, si apre un concorso nuovo, il quale sarà per titoli e per esame.

I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti e si dovrà pure provare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici dei concorrenti.

L'esame avrà due parti, l'una orale, l'altra sperimentale.

L'esame orale si aggirerà:

a) sulla classificazione ed estensione delle voci, sui naturali loro mutamenti, sui timbri e registri diversi;

b) sopra un progressivo sistema d'insegnamento;

c) su alcune norme generali della declamazione.

L'esame sperimentale comprenderà:

a) l'accompagnamento a prima vista sul pianoforte di un solfeggio con semplice basso numerato e di un pezzo ridotto per canto e pianoforte, mostrandosi pratico dei trasporti e del setticlavio;

b) una lezione ad uno o più allievi sopra scale, salti, esercizi di voce, sopra solfeggi con vocalizzo, mostrandosi pratico sia di punteggiare, sia di trasportare le parti a seconda delle estensioni e nature delle voci;

c) la composizione di un solfeggio a tema dato e di un'arietta o romanza con parole fornite dagli esaminatori.

Il termine utile per presentare i titoli a questo Ministero è fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo venturo luglio.

Firenze, addì 26 maggio 1865.

Per il ministro della pubblica istruzione
BIANCHI.

Il Prefetto della provincia di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini della città e provincia di Torino,

Chiamato dalla fiducia del Governo del Re ad amministrare ed a reggere la provincia di Torino, se in ogni tempo sarei andato lieto di un tale incarico, nelle presenti circostanze lo assumo con un sentimento di nobile orgoglio. L'amore della patria, alla quale è consacrata la mia vita, il naturale affetto, e la singolare mia riverenza per questa valorosa e fondamentale parte dell'Italia, che tanto operò per lei, mi fanno sentire nel più vivo dell'anima il privilegio dell'essere posto a reggerla, nel mentre che essa con dignità e con patriottismo senza esempio, sta compiendo forse il maggiore dei sacrifizi.

Con questi sentimenti, con mente calma, e colla coscienza de' miei doveri, ho guardato in faccia le attuali difficoltà e gli ostacoli che dovremo attraversare, e, qui vissuto il meglio e la maggior parte della mia vita, ho la più profonda convinzione che essi sono transitorii, e che le nostre forze possono e sapranno superarli vittoriosamente. Testimonio, non inoperoso, negli ultimi diciotto anni, di quanto possa un popolo di ferrea volontà, unito indissolubilmente nell'amore della patria, dell'ordine, della legalità e della libertà, ho veduto qui avverarsi, senza vanto, ben altri fatti da quelli che le attuali circostanze da noi richieggono. Perciò all'adempimento del benevolo mandato affidatomi faccio sicuro assegnamento sullo spontaneo necessario concorso di tutti i cittadini, pel quale rivolgo loro il più cordiale e caloroso appello. Confido in ispecial modo nel morale ed efficace appoggio della guardia nazionale, che è e fu sempre sincera espressione de' più elevati ed onorevoli sentimenti di tutta la cittadinanza. La mia fiducia in lei sarà, in ogni circostanza, illimitata.

Concittadini della città e provincia di Torino,

Assumo l'ufficio mio con animo sicuro, fidente in voi, e nell'avvenire. Questa fiducia io la domando per me stesso, e voi, lo spero, mi farete l'onore di accordarmela. Uniamoci in un solo pensiero, in una sola azione; siamo soltanto ciò che sempre fummo, e si parrà di nuovo, e facilmente che alle dure prove si consolida veramente la materiale prosperità, e si sublimano il patriottismo, e la dignità di un popolo di virtù antica.

« *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Torino, 30 maggio 1865.

Il prefetto
C. CADORNA.

Nel pubblicare il seguente elenco delle o-*blazioni e degli oblatori pel terzo tiro nazio*-nale, nel quale incontransi, come di consueto, tra i primi e più generosi i nomi di S. M. e dei reali Principi, ci è grato l'avvertire il largo e patriottico concorso degli Italiani residenti all'estero. Dai più lontani lidi, da Lima, da Macao, dal mare d'Azoff, come da Londra e da Bruxelles, le colonie italiane si affrettarono a mandare le loro offerte per questa festa nazionale del tiro a segno, e la copia e il pregio dei doni non son certo ultima e meno efficace testimonianza dell'unità di aspirazioni, e del memore affetto che lega quei nostri compaesani alla patria comune.

OFFERTE

per il terzo tiro nazionale italiano in Firenze.

Da S. M. il Re d'Italia, per premi alle rappresentanze delle guardie nazionali, dell'esercito e delle società di tiro a segno, lire 6000 — Da S. A. R. il principe Umberto, presidente della direzione generale, da assegnarsi in premio come sopra, lire 1000 — Da S. A. R. il principe Amedeo, presidente della direzione in assenza del principe ereditario, da assegnarsi come sopra, lire 1000 — Sussidio erariale da ripartirsi in premi, lire 40,000 — Dal Consiglio della provincia di Napoli, lire 1000 — Dal Magistrato della città di Firenze, lire 30,000 — Una tazza d'argento cesellata all'uso antico, assegnata alla prima categoria, dono del Consiglio provinciale di Firenze, lire 1500 — Per premi alle rappresentanze delle guardie nazionali, dono del Consiglio provinciale di Firenze, lire 1000 — Per premi alle rappresentanze dell'esercito, dono del Consiglio provinciale di Firenze, lire 500 — Per premi alle rappresentanze delle società di tiro a segno, dono del Consiglio provinciale di Firenze, lire 500 — Il sig. Giovanni Edoardo Levesson, regio console di S. M. a Pennang, regalò del proprio, mancando nazionali italiani nel suo distretto consolare, una ricca coppa d'argento lavorata da artista chinese, accompagnando l'offerta con espressioni di vivo affetto alla nazione italiana, lire 400 — Il cavaliere Amerigo Viti, di Volterra, lire 100 — La Giunta municipale di Torino un oggetto del prezzo di lire 500 — *Album artistico letterario*, dono dello stabilimento Soldini di Milano (rimanenza dei doni del secondo tiro), lire 10 — Un fucile arabo, dono del signor Scaparone Giuseppe, di Bona in Africa (rimanenza dei doni del secondo tiro), lire 80 — Sciabola Kabily, dono del signor Mauri Filippo di Bona (rimanenza dei doni del secondo tiro), lire 25 — Yatagan, dono del signor Alessi, di Bona (rimanenza come sopra), lire 30 — Indicatore generale dell'Arabia, dono del signor Alessi di Bona (rimanenza come sopra), lire 7 — Una pistola araba, dono del signor Sala, di Bona (rimanenza come sopra) lire 15 — Un cappello di sughero, dono del signor Cesare Ortolini, di Milano (rimanenza come sopra), lire 12 — Rewolver con astuccio, dono del capitano Angelo Angelucci (rimanenza come sopra), lire 120 — Dal R. console di S. M. a Moulhouse, un fucile Lefaucheux, lire 150 — Dono del signor cavaliere Jacques Errera, R. console generale a Bruxelles, lire 100 — Dono del municipio di Cavezzo, provincia di Modena, lire 10 — Dono dei signori Lodolina Francesco, Bellaria Francesco Paolo e Ladice Giuseppe di Marianopoli, provincia di Caltanisetta, lire 4 — Dono della rappresentanza comunale di San Felice sul Panaro, provincia di Modena, lire 30.

Doni raccolti dal R. console d'Italia in Scutari d'Albania.

Signor Durio, R. console, lire 20 — Amalia Durio, nata Zolanetti, 10 — Angley, R. vice-console, 10 — Fanietti Pietro, dragomanno, lire 2,50 — Fanietti Marietta, lire 2,50 — Cerillo Bertani, lire 5 — Raffaele Pollini, lire 5 — Francesco Bolla, lire 5 — Dottor Gennaro Simini, lire 10 — Elena Simini, lire 5 — Guglielmo e Giacinto Simini, lire 5 — Avvocato Teodoro Finzi, lire 20 — Marubbi Pietro, lire 10 — Marietta Marubbi, lire 10 — Agostino Tarchio, lire 10 — Pietro Bianchi, lire 1,40 — Giacomo Babba, lire 50 — Giuseppe Marco Mila, lire 70 — G. Giustiniani, lire 10 — Pietro Guranuchi, lire 60 — Dono del comune di Bondeno, provincio di Ferrara, lire 40 — Dono del Consiglio provinciale della provincia di Basilicata, lire 200 — Dono del municipio di Muro Lucano, provincia di Basilicata, lire 10 — Dono del municipio di Ravenna, lire 100 — Dono del municipio di San Secondo Parmense, lire 20 — Dono del Consiglio comunale di Siena, lire 50 — Dono della società del tiro provinciale di Como. *Album* rappresentante le vedute del lago, lire 100 — Dono del municipio di Lucca: carabina federale svizzera con inciso in argento lo stemma della città, lire 160 — Dono del marchese Luserna d'Angrogna, luogotenente generale, aiutante di campo e gran cacciatore di S. M., vice-presidente della direzione generale del tiro nazionale, lire 300, delle quali 200 che non furono assegnate al secondo tiro — Dono del municipio di Concordia, provincia di Mo-

APPENDICE

AVVERTENZA.

Tu quoque...

I fiotti, o la bufera — come ad altri piace dire — della politica, raggiunsero un dì anche le quete regioni della *Gazzetta ufficiale*, e d'un balzo l'antica nave si trovò sospinta in alto e costretta a correre nuovo mare per tempi e fortune nuove.

A Firenze! E l'ordine del *trasferimento* venne anche per la *Gazzetta ufficiale del regno d'Italia.*

Cotesta parola a molti — a tutti coloro certamente i quali non debbono *trasferirsi* (è la parola tecnica) — non suona a un dipresso che un viaggio quasi gratuito da Torino a Firenze, e l'Arno — quando i più freschi recessi del superiore Appennino non ne rattengono od imprigionano le scarse ed obbliose acque — l'Arno scorrente invece del Po, la dovizia e il fascino de' superbi monumenti in luogo della severa e bruna maestà delle vie di Torino, e il diletto della vista di nuovi paesi e cose nuove, e delle cento meraviglie di questa, per più rispetti, meravigliosa città.

Ma per altri ben diverso suono ha quella parola *trasferimento.*

Non diremo — che qui, ed a noi non s'appartiene — di questo nuovo ed immenso fatto pel quale la sede del Governo, il *cuore* cioè di quel gran corpo che è lo Stato, in cui s'accentra e da cui diparte e si svolge per le infinite arterie dell'*amministrazione*, la sua vita, il cuore vien d'un tratto divelto, trasportato e riposto in nuova sede!

Di ciò dirà la storia, la quale narrando meravigliata il senno dei lieti presentimenti, e le generose abnegazioni, e i dolori e i sacrifizi durissimi gagliardamente tollerati, porrà questa fra le più difficili e migliori vittorie del risorgimento dell'Italia.

Buon per noi che il *fatto* vincerà l'incredulità della scienza, la quale, avulso il cuore, più non consente al corpo le condizioni e la continuità della vita; onde questo sembrerà nuovo miracolo dell'Italia; come dev'essere, nuovo argomento per noi a far più salda la fede nostra nella potenza della vitalità sua e delle sue sorti avvenire.

Queste considerazioni e le altre molte che il soggetto in folla suggerirebbe, lasciando in disparte perchè fuori del campo a noi segnato, vogliam dire che il *trasferimento* suona per altri rispetti il subitaneo abbandono delle più care ed intime consuetudini della vita, dei luoghi che hanno tanta parte di noi per gli affetti, i ricordi, le parentele, i vincoli infiniti che ci stringono ad ogni cosa, per quella seconda natura insomma che si fa in noi e vince l'altra: il *trasferimento* ci porta, colla vertiginosa rapidità della locomotiva, sopra sentieri e vie nuove — non diremo ignote, chè sarebbe vergogna — : ieri a Torino incedenti quieti e sicuri nell'antica e nota carreggiata, oggi a Firenze col capo intronato dall'incessante rombo della ferrovia, l'occhio meravigliato, la mente svagata dal seducente spettacolo, sbalzati in una nuova cerchia d'interessi, di costumanze, di preoccupazioni!

E non c'è tempo od agio a soffermarsi, a riflettere; chè il carro dello Stato — come dice la classica metafora — non consente indugi od esitanze, ed ha a procedere innanzi, oggi come ieri, a Firenze come a Torino, senza *intermezzo;* anzi senza che l'inevitabile interruzione appaia fuori.

Avanti! avanti! È il grido o l'ordine che deve risuonar sempre su questa via alla quale abbiam posto, gloriosa meta e prezzo della vittoria, la *Patria* una, grande, potente, signora di sè e dell'avvenire! Se gli sterpi dilacerino le carni, se fiedano il piede gl'inciampi della via, non monta! Avanti sempre.

È questa la storia intima, quasi individuale diremmo, sebbene non avvertita, nè sospettata dal pubblico che sta a riguardare — del *trasferimento.*

La è quindi anche un po' la storia nostra: quella vogliam dire degli editori della *Gazzetta Ufficiale* per la parte che loro tocca.

Togliamone pure il capitolo dei *dolori*, dei *sagrifizi*, ma aumentiamone d'altrettanto quello degl'imbarazzi, de' mille ostacoli e inciampi, delle piccole miserie in una parola, del trasferimecto.

Ieri questo giornale recava in fronte *Torino*, oggi deve segnare il suo nascimento col nome di *Firenze*, e continuare il proprio cammino come se nulla fosse avvenuto.

Ai lettori poco debbe calere di questa nostra storia, troppo domestica; ma a noi era pur forza il narrarla, per trovare innanzi a loro, ne' guai e negli inciampi del *trasferimento*, una ragione ed una scusa delle esitanze e lentezze dei primi passi sulla nuova via.

Noi potremmo ben dire degli intendimenti nostri che sono di dare a questa parte del giornale riservata alle scienze ed alle lettere, il migliore e più profittevole sviluppo che per noi si possa; di farne quasi una palestra nella quale convengano quanti fra i più chiari e più promettenti scrittori italiani vogliano giovare coll'opera dell'ingegno al progresso della scienza, della critica, delle lettere.

Ma dir di più nè potremmo ora, nè oseremmo — sebbene i nomi che già consentirono ad inscriversi e le promesse ottenute ci affidino di poter agevolmente riuscire al proposito nostro.

Speriamo farlo fra breve e poter così esporre il nostro *programma*, il quale possiamo fin d'ora promettere che sarà da noi largamente tenuto, non solo pel buon voler nostro, ma per l'autorità degli scrittori che vorranno coll'opera loro adempierlo.

Largo e fecondissimo campo è questo, e noi intendiamo percorrerlo il più largamente ed utilmente che per noi si possa, inscrivendo come *impresa* nostra la parola *libertà*: libertà d'opinioni, di giudizii, di critica, intesa però e praticata in modo che non si muti in *licenza* od anarchia di *opinioni*.

GLI EDITORI.

dena, lire 10 — Dono dell'onorevole Federico Bellazzi, deputato al Parlamento: ritratto di Garibaldi in grande formato, lire 25 — Dono del municipio di Russi, provincia di Ravenna, lire 20 — Dono del ministro d'agricoltura e commercio, commendatore Luigi Torelli, consigliere della direzione generale del tiro nazionale: una coppa d'argento, lire 90 — Dono del municipio di Medolla, provincia di Modena, lire 10 — Dono del municipio di Valenza, provincia d'Alessandria, lire 20 — Comune di Torre del Greco, lire 20 — Comune di Sesto, provincia di Cremona, lire 20 — Dal console generale d'Italia in Odessa, rimanenza del secondo tiro, lire 105 85 — Dal Ministero della guerra per essere assegnate alla sezione *Forza*, categoria V, lire 3000 — Colonia italiana nell'Azoff (Russia), 322 24 — Contribuenti: Rossi Giuseppe, R. console in Taganrog, lire 49 81 — F. Rocca, di Taganrog, lire 33 21 — G. Rocca, id. 9 96 — A. Malagamba, id. 3 32 — Giacomo De-Camilli, id. 9 96 — L. Camarano, id., lire 9 96 — Francesco Bigliani, id., lire 3 32 — S. F. Lanfranco a Marianopoli, lire 33 21 — Giovanni Battista Chiozzo, id., lire 33 21 — Enrico Pellagalli, id., lire 19 92 — Angelo Parcile, id., 9 96 — Tomaso Mombelli, lire 3 32 — G. B. Ciovanetti, figlio del fu console generale d'Italia a Berdiansk, lire 33 21 — E. Dall'Orso di Sebastiano di Berdiansk, lire 9 96 — G. B. Orsero fu Giorgio, id., 33 21 — G. G. Bonavera, id., 16 50 — Dal signor Tubino Lorenzo, console onorario d'Italia in Berdiansk, una scatola per zigari d'argento cesellato, lire 190 — Dal signor Porro Felice, negoziante in Berdiansk, una scatola per zigari d'argento cesellato, lavoro russo del valore di lire 220 — Dal comune di Fusignano, provincia di Ravenna, lire 20 — Dal Ministero della marina, una carabina da bersagliere, lire 50 — Dal suddetto, una carabina inglese, lire 60 — Dono della deputazione provinciale di Sassari, lire 100 — Da S. A. R. la duchessa di Genova, lire 1000 — Dal municipio di Palazzolo (Firenze), lire 10 — Dal municipio di Milano, lire 500 — Dal municipio di Sondrio, lire 20 — Dal municipio di Casale di Val Cecina, lire 40 — Dono del municipio di Marradi, provincia di Firenze, lire 10 — Dono del municipio di San Bartolommeo in Galdo, lire 20.

(*Continua*)

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

BOLLETTINO *del prezzo corrente dei cotoni nelle piazze italiane e straniere.*

PIAZZE STRANIERE.

PIAZZA	QUALITÀ		PREZZO Per ogni 100 chilogrammi Da lire	A lire
Liverpool, 12 maggio	Sea-Island	Superiore	1250	1469
		Buona	919	1055
		Comune	689	782
	Upland	Superiore	»	»
		Buona	367	»
		Comune	286	322
	Mobile	Superiore	»	»
		Buona	»	»
		Comune	286	325
	Nuova-Orleans	Superiore	»	»
		Buona	385	»
		Comune	286	330
	Texas	Superiore	»	»
		Buona	367	»
		Comune	286	325
	Pernambuco e Paraiba	Superiore	342	367
		Buona	325	329
		Comune	»	300
	Ceara e Aracati	Superiore	329	»
		Buona	322	325
		Comune	»	»
	Bahia e Maceio	Superiore	322	345
		Buona	305	310
		Comune	»	290
	Maranham	Superiore	329	400
		Buona	322	325
		Comune	»	300
	Egitto	Superiore	347	436
		Buona	317	329
		Comune	200	275
	Smirne e Grecia	Superiore	245	253
		Buona	225	237
		Comune	185	197
Marsiglia Dal 18 al 19 maggio	Yumel		350	370
	Salonico		210	230
	Salonico d'America		250	270
	Smirne		190	220
	Cipro		226	270
	Napluse		224	230
	Tarso		190	200
	Biancavilla		300	»
	Pireo		254	»
	Trebisonda		170	180
	Rodosto e Gallipoli		180	216
	Malta		290	»

PIAZZE ITALIANE

PROVINCIA	PIAZZA	QUALITÀ	PREZZO Per ogni 100 chilogrammi Da lire	A lire
Genova	Genova, 20 maggio	Biancavilla	350	360
		Castellammare	380	390
		Pachino	310	320
		Mazzara	310	320
		Calabria	220	230
		Detto Nanchino	120	140
		Puglia	330	350
		Sciacca	260	270
		Terranova	240	250
Dal 15 al 30 aprile				
Reggio-Calabro	Caulonia	Siamese bianco	344	»
	Gioiosa Gonica	Id.	350	»
	Stignano	Id.	255	»

ESTERO.

PROCESSO BOOTH.

Gli ultimi giornali d'America ci danno i seguenti particolari sul processo apertosi il 9 maggio a Washington contro i complici di Booth.

Il consiglio di guerra si compone dei generali Hunter, Wallace, Kantz, A. Howe, I. Foster, J. Ekin, T. Harris; del colonnello Tomp-Kins, e del luogotenente colonnello Claudinin.

Il signor Holt sostiene le funzioni di giudice avvocato generale assistito dai sostituti signori Bingham, e Burnett.

La Commissione militare tiene le sue sedute in una sala dell'antico penitenziario, oggidì annesso all'arsenale delle costruzioni marittime. I prigionieri sono rinchiusi nello stesso stabilimento, dove furono riaperte delle antiche celle per dar loro ricetto.

Si prendono di continuo delle gran precauzioni per isolarli dalla gente di fuori, così come per impedire che possano comunicarsi a vicenda i loro pensieri ed i loro timori.

Gl'infelici si trovano del resto prostrati per modo, da potersi dire compiutamente annichilati. Una sola cosa li preoccupa grandemente, la paura d'essere fatti a pezzi dal popolo.

Si assicura che tre impiegati del teatro Ford si trovano compromessi per modo da non poter scampare alla pena di morte. Essi avrebbero assistito Booth nei suoi preparativi, così come lo avrebbero aiutato nella fuga. Lo stesso signor Ford, proprietario del teatro, si trova prigione nel Vecchio Campidoglio; ma non è però compreso nell'atto d'accusa.

Il teatro è sempre occupato dal militare; nessuno può entrarvi senza un permesso speciale del segretario della guerra, e tutto è conservato esattamente nello stesso stato in cui si trovava alla sera dell'assassinio.

Mancano le relazioni dei dibattimenti, perchè alla prima seduta la stampa non venne ammessa nel recinto del tribunale; ma come risulta da un dispaccio di ieri, questa proibizione venne levata. I primi giornali che arriveranno dall'America porteranno adunque un resoconto delle circostanze del processo.

Alla mancanza però di queste relazioni suppliscono alcuni particolari sui principali accusati.

L'eroina del momento è la donna Suratt. Triste eroina per vero! è una donna dai cinquanta ai cinquantacinque anni, grande, tarchiata, brutta, occhio grigio e penetrante, sguardo sicuro, capelli di un biondo oscuro, disivoltura maschile, metà soldato, metà *virago*, sotto il peso della catena; perchè tutti gli accusati sono incatenati; si mostra più risoluta degli uomini che dividono con lei la stessa sorte. Questa donna ideò con Booth, preparò e organizzò la cospirazione.

Fissato una volta il giorno essa diede le istruzioni ai congiurati, assegnò a ciaschedumo la loro parte, indi passò nel Maryland e preparò le tappe per la fuga, suo figlio John Suratt doveva assassinare il segretario della guerra, ma il giorno prima prese la fuga e si diresse verso il Canadà passando per Springfield, Massachusset.

Furono pure arrestate le due figlie della Suratt, abbenchè risulti che vennero tenute fuori d'ogni complotto. L'una, Annie, è morta in prigione, l'altra comparirà sul banco dei testimoni.

Arnold, che si costituì prigioniero nella fortezza di Monroe, ha fatto delle rivelazioni importanti. Egli disse che il piano primitivo era d'impadronirsi di Lincoln nella Pensilvania, località per dove egli era solito passare tutte le sere ad ora tarda, e solo, passando dal dipartimento della guerra alla casa Bianca. Una volta impadronitosi del presidente, lo si doveva trasportare attraverso i giardini della casa Bianca in un sito conosciuto sotto il nome di *Van Ness House* nella 17ª strada presso il confluente del Tebro e del Potomac.

Sorge questa casa presso l'antica tenuta di uno scozzese per nome David Burnis, la di cui piantagione si estendeva a circa un terzo della superficie della città di Washington; questo uomo si è fatto ricco colla vendita d'una parte de'suoi terreni. Verso il 1820 il generale Wan-Ness fabbricò una casa là dove sorgeva la *prima*.

Questa casa è un vasto e comodo edifizio a due piani e mezzo; la proprietà dalla parte della strada è cinta da un muro in mattoni ed intieramente nascosta dietro una fila d'alberi; è, in una parola, un luogo misterioso, impenetrabile all'occhio al di fuori, e che nulla lascia trasparire dal di dentro. Gli è là, a quanto sembra, che doveva essere rinchiuso il signor Lincoln dopo che fosse stato rapito.

Si sa che il progetto venne abbandonato, ma s'ignora ancora il perchè, nè si conoscono le circostanze che l'hanno mandato a monte.

Il signor Green, proprietario di questa casa, si trova prigioniero al Vecchio Campidoglio con la sua signora; la casa è guardata da un posto militare.

Harrold è accusato di aver aiutato l'assassino a compiere il delitto, e di avergli agevolata la fuga; Payne d'aver attentato alla vita di Seward, ed Atzeradt di aver aspettati il presidente Johnson ed il generale Grant per assassinarli.

Dacchè si cominciò il processo pare che vadano accumulandosi le prove di colpabilità contro tutti i prigionieri.

Un testimonio ha dichiarato che nel marzo Suratt era venuto con una signora a Richmond e che, di ritorno a Washington, possedeva più di duecento dollari. Egli si sarebbe allora vantato di aver parlato con Jefferson Davis e con Benjamin, e di sapere di positivo che Richmond non sarebbe stato abbandonato.

Al suo ritorno da Richmond, Suratt partì per Montreal e non ritornò a Washington che alla vigilia dell'assassinio di Lincoln.

Riportiamo dal *Constitutionnel* le seguenti parole sopra una pastorale del vescovo di Châlons:

Monsignor Meignan nominato vescovo di Châlons ha pubblicato una lettera pastorale, che porta non solo l'impronta di uno spirito elevato, ma addimostra a un tempo un retto criterio dell'apprezzare i bisogni dei nostri tempi.

Come l'arcivescovo di Parigi, di cui è stato vicario generale, monsignor Meignan è uno di quelli che cercano innanzi tutto ciò che può ravvicinare ed unire gli animi, scemare i dissensi e far regnare la concordia.

Egli conosce l'esistenza delle apprensioni e delle difficoltà, ma dimanda quale fu l'epoca, che non abbia avute le sue, e se questo nostro secolo sia di molto diverso da quelli che lo hanno preceduto.

« La Chiesa, scrive monsignor Meignan, ha per simbolo una barca: non vale questo il dire che essa segue il suo corso a traverso gli scogli, esposta alla violenza dei venti ed allo scatenarsi delle tempeste?

« Ogni epoca ebbe delle quistioni difficili a risolvere, dei pericoli da evitare, degli impeti da reprimere; le passioni s'innalzano come i flutti del mare, ma come le onde ricadono e si calmano.

« La violenza dura poco, e quando si scovre la vera natura delle cose, tutti comprendono chè bisogna tenerne conto, e la giustizia riprende i proprii dritti.

« Quando si videro scoppiare fra il sacerdozio e l'impero quelle grandi querele, delle quali la storia ci tramanda l'istruttiva memoria, gli estremi venendo a cozzo, non lasciavano intravedere che la prospettiva di lotte interminabili, e pure tutto finì con una di quelle giuste solenni composizioni delle quali il Papato sa un po' più presto, un po' più tardi prepararne e farne accettare le basi.

« Le lotte che non poterono esser terminate nè dall'anatema, nè dalla spada, vennero composte dai temperamenti della carità.

« Oserò dirlo? Se gli interessi religiosi soffrono, non sarebbe forse giusto l'attribuirne esclusivamente la colpa ai nemici del cattolicismo; se i diritti della Chiesa sono contestati, e minacciate le sue prerogative, io temo che sia forza nella nostra umiltà, accusarne in parte noi stessi.

« La fede si mantiene con quelli stessi mezzi che l'hanno fondata; colla carità e non colla violenza della parola, colla evidenza dell'apologia attiva e sapiente più che per la potenza delle abitudini.

« Che la religione intenta, più ad incoraggiarlo che ad avversarlo, benedica e regoli ogni progresso del bene e della verità.

« A che gioverebbe lo scartare o disprezzare i nuovi problemi che ci stan sopra, correndo il rischio che i nostri avversari con false soluzioni sorprendano la buona fede di una generazione impaziente di essere illuminata? »

Il nuovo vescovo di Châlons così infine si rivolge ai maestri ed istitutori della giovinezza:

« Maestri comunali, de'quali io potrei seguire davvicino gli studi coscienziosi, dei quali mi pregio onorare i sagrifizi e le fatiche; professori dei collegi, dei quali apprezzo la scienza ed il disinteresse, abbiatevi colla testimonianza della nostra stima l'espressione della nostra riconoscenza.

« Il concorso di noi e del nostro clero non vi verrà mai meno.

« Sarebbe una sventura della quale dovrebbero grandemente dolersi gli amici del bene se due forze che devono tenersi strettamente unite venissero ad affievolirsi e distruggersi per causa di funeste rivalità.

« La coscienza del fanciullo sarebbe profondamente turbata da una scissura che andrebbe a ferire il principio istesso dell'autorità.

« Uniamoci dunque per cansare alla presente generazione i mali di quella or trascorsa, e la religione abbia sempre sua parte negli studi che debbono, nell'interesse della pubblica pace, formare ad un tempo il cittadino ed il cristiano. »

— Leggiamo nel *Mémorial diplomatique*:

Scrive l'*Engineer* di Londra che l'amministrazione telegrafica italiana non porse nelle conferenze di Parigi un'alta prova del proprio valore, sì che apparve com'essa, fra le amministrazioni telegrafiche dell'Europa, tenga un posto assai modesto.

Una lettera da Torino ci prega di rilevare l'ingiustizia critica del giornale inglese.

La scienza telegrafica dell'Italia fu per ogni rispetto assai convenevolmente rappresentata a Parigi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Residenze dei RR. Ministeri in Firenze.

Ministero degli affari esteri — palazzo Vecchio, piazza della Signoria.

Ministero dell'interno — palazzo Riccardi, via Cavour.

Ministero di grazia e giustizia — palazzo Cepperello, via del Corso.

Ministero delle finanze — palazzo dell'antica dogana, via Cavour.

Ministero dell'istruzione pubblica — piazza San Firenze.

Ministero della guerra — via San Sebastiano presso la SS. Annunziata. (In novembre sarà trasportato nella ex-caserma dei reali carabinieri, via Cavour).

Ministero dei lavori pubblici — nel già istituto della SS. Annunziata, via della Scala.

Ministero di agricoltura e commercio — via Pandolfini, nº 18.

Ministero della marina — via San Maggio.

Il *R. Consiglio di Stato* è stabilito in via del Proconsolo, palazzo *non finito*.

La *R. Corte di Cassazione* — nel convento di Santa Maria Novella, con ingresso verso la stazione della ferrovia.

La *R. Corte dei conti* — nel palazzo Crocetta sulla piazzetta della SS. Annunziata.

La *Direzione compartimentale del Tesoro* — nel convento di Badia, via San Martino.

La *R. Corte d'Appello* — nel convento di San Pancrazio.

La *R. Prefettura* — palazzo delle cento finestre, via Cerretani.

Il *R. Tribunale di prima istanza* — agli uffizi *corti* presso Lung'Arno.

Col giorno d'oggi (1º giugno) viene attivato l'orario estivo delle varie linee ferroviarie. Le corse sono ordinate di guisa che le provenienze da Parigi ed oltre Alpi prosieguono, se per treno diretto, fino a Firenze. Il convoglio partendo difatti da Susa alle ore 9 50 pomeridiane giunge a Torino alle ore 11, donde riparte alle ore 11 30, tocca ad Alessandria alle ore 1 15 antimeridiane; a Piacenza alle ore 3 20 e a Bologna alle ore 6 30. Da Bologna il convoglio riparte per a Pistoia alle ore 6 50 e giunge a Firenze alle ore 12 meridiane.

Da Firenze hanvi altresì per Bologna e per l'alta Italia quattro corse quotidiane: due *omnibus* e due *dirette*. Parte la prima *diretta* alle ore 9 50 antimeridiane e giunge alle ore 2 30 pomeridiane a Bologna. — Da Bologna riparte alle ore 2 45 e arriva a Milano alle ore 7 30, e a Torino alle ore 10 40. — Alle ore 11 50 riparte per Susa ove giunge all'1 25 antimeridiane, e da Susa prosegue per oltr'Alpi.

V'ha un'altra corsa *diretta*, ma notturna, la quale parte da Firenze alle ore 9 10 pomeridiane e giunge a Bologna alle ore 2 5 antimeridiane. Di Bologna ripartendo alle ore 2 25 arriva il convoglio a Milano alle ore 7 25 e a Torino alle ore 9 35.

Sonosi pur anche stabiliti due treni giornalieri *diretti* per Ancona e Brindisi, e questi sono coordinati con gli arrivi da Firenze e dall'alta Italia. Parte il primo alle ore 7 5 antimeridiane da Bologna, giunge alle ore 12 ad Ancona, riparte alle ore 12 50 per a Pescara, ove arriva alle ore 4 50 pomeridiane, giunge a Foggia alle ore 11 5, a Bari alle ore 3 5 antimeridiane, a Brindisi alle ore 7 3.

Non s'impiegano perciò pel lungo tragitto da Susa a Brindisi che ore 33 13.

L'altro convoglio diretto per Ancona e Brindisi parte alle ore 6 5 pomeridiane.

REGIE POSTE.

AVVISO.

La Direzione compartimentale delle regie poste avvisa il pubblico che pel cambiamento d'orario delle strade ferrate, che ha effetto il 1º giugno, le spedizioni degli appresso uffizi postali sono ordinate da detto giorno come segue:

UFFIZIO principale che spedisce	LINEE	ORE di partenza dei treni
Firenze,	Livorno, Maremma, Genova, Piemonte	5 — m.
	Sesto, Pisa, Spezia	5 35 m.
	Pontassieve, Montevarchi, Arezzo, Cortona	6 30 m.
»	Empoli, Livorno, Siena, Chiusi, Umbria, Roma	6 50 m.
»	Prato, Pistoia, Montecatini, Pescia, Lucca, S. Giuliano, Bologna, Milano, Genova, Torino, Francia ec.	9 50 m.
»	Signa, Empoli, Pontedera, Pisa, Livorno, Volterra, Piombino, Elba, Massa marittima, Grosseto, Scansano, Pitigliano, Sorano, Orbetello	10 40 m.
»	Prato, Pistoia, Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona	12 10 m.
»	Signa, Empoli, Pontedera, Pisa, Livorno, Spezia, Lunigiana, riviera di Levante	4 30 s.
»	Sesto, Prato, Pistoia, Lucca, San Giuliano	4 50 s.
»	Pontassieve, Montevarchi, Arezzo, Casentino, Val di Chiana e del Tevere, Umbria	6 20 s.
»	Empoli, Livorno, Siena, Radicofani, Montepulciano, Arcidosso, Scansano, Massa-marittima, Volterra, Maremma, Napoli, Sicilia	6 10 s.
»	Pistoia, S. Marcello, Bologna, Milano, Genova, Torino, Ferrara, Ravenna, Ancona, Brindisi	9 10 s.
Livorno,	Livorno, Pisa, Firenze, Siena, Arezzo, Chiusi, Umbria, Roma, Lucca, Prato, Bologna, Milano, Genova, Torino, Francia, e oltre	6 — m.
»	Volterra, Val di Cecina, Massa marittima, Collesalvetti, Grosseto, Scansano, Orbetello	7 50 m.
»	Pisa, Spezia, Pontedera, Empoli, Firenze, Lucca, Pistoia, Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona	9 — m.
»	Pisa, Pontedera, Empoli, Montelupo, Firenze, Val d'Arno di sopra, Arezzo, Casentino, Val di Chiana e del Tevere, Umbria, Mugello, Romagna	11 30 m.
»	Lucca, Pescia, Pistoia, Prato, Firenze	2 45 s.
»	Volterra, Cecina, Piombino, Elba, Massa marittima, Grosseto, Orbetello, Pitigliano, Sorano	3 10 s.
»	Pisa, Firenze, Siena, Radicofani, Montepulciano, Arcidosso, Scansano, Viareggio, Spezia riviera di Levante, Bologna, Milano, Torino, Genova, Ferrara, Ravenna, Ancona, Brindisi	5 10 s.
»	Firenze	9 20 s.
Pisa	Cascina, Firenze, Siena, Chiusi, Arezzo, Umbria, Roma, Bologna, Milano, Genova, Torino, Francia e oltre	6 35 m.
»	Lucca, Prato, Sesto	6 50 m.
	Pontedera, Empoli, Signa, Firenze	9 30 m.
»	Livorno	9 35 m.
»	Viareggio, Spezia	9 45 m.
»	Lucca, Pistoia, Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona	9 50 m.
»	Pontedera, Empoli, Montelupo, Firenze, Val d'Arno di sopra, Arezzo, Casentino (valli di Chiana e del Tevere), Umbria, Mugello, Romagna	12 5 m.
»	Livorno, Volterra, Cecina, Piombino, Elba, Massa marittima, Grosseto, Pitigliano, Sorano	12 45 m.
»	Lucca, Prato, Firenze	3 30 s.
»	Cascina, Firenze, Siena, Radicofani, Montepulciano, Arcidosso, Scansano, Bologna, Milano, Genova, Torino, Ferrara, Ravenna, Ancona, Brindisi	5 48 s.
»	Livorno	6 35 s.
»	Viareggio, Spezia, Lunigiana (riviera di Levante)	6 40 s.
»	Livorno, Napoli, Sicilia, Maremma, Volterra, Massa marittima	8 50 s.
Lucca,	Altopascio, Firenze, Bologna, Milano, Torino, Genova, Francia e oltre	7 40 m.
»	San Giuliano, Livorno, Viareggio, Spezia	8 35 m.
»	Pistoia, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Ancona	10 50 m.
»	Pisa, Siena e oltre, Spezia, Lunigiana (riviera di Levante), Livorno, Maremma, Elba, Volterra	12 42 m.
»	Altopascio, Firenze, Bologna, Milano, Ferrara, Ravenna, Ancona, Brindisi, Torino, Genova	4 20 s.
»	Pisa, Livorno, Maremma, Napoli, Sicilia	7 15 s.

UFFIZIO principale che spedisce	LINEE	ORE di partenza dei treni
Pistoia,	San Marcello, Pieve a Pelago	5 25 m.
»	Monsummano, Pisa, Spezia, Livorno	6 55 m.
»	Prato, Firenze	9 20 m.
	Porretta, Vergato, Bologna, Milano, Genova, Torino, Francia e oltre	11 m.
»	Firenze, Valdarno, Arezzo, Casentino, Valli di Chiana e del Tevere, Umbria, Siena e oltre, Mugello, Romagna	11 10 m.
»	Montecatini, Pescia, Lucca, Pisa, Spezia, Livorno, Maremma, Elba, Pitigliano, Sorano	11 15 m.
»	Bologna, Ferrara, Ravenna, Ancona	1 25 s.
»	Monsummano, Pisa, Livorno, Maremma, Napoli, Sicilia	6 10 s.
»	Prato, Firenze	6 15 s.
»	Bologna, Milano, Genova, Torino, Ferrara, Ravenna, Ancona, Brindisi	10 20 s.
»	Firenze, Siena, Chiusi, Umbria, Roma	10 30 s.
Siena,	Poggibonsi, Empoli, Firenze, Livorno, Pisa, Spezia, Maremma, Elba, Pitigliano, Bologna, Milano, Genova, Torino, Francia e oltre, Ferrara, Ravenna, Ancona	6 m.
»	Asciano, Chiusi, Montepulciano, Arezzo, Umbria, Roma	10 35 m.
»	Poggibonsi, Empoli, Firenze, Livorno, Maremma, Napoli, Sicilia, Bologna, Milano, Genova, Torino, Ferrara, Ravenna, Ancona, Brindisi	5 10 s.
Orbetello,	Grosseto, Livorno, Firenze, Torino, Milano, Genova, Napoli, Sicilia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Brindisi	5 27 m. 3 27 s.
Montevarchi,	San Giovanni, Firenze, Livorno,	6 m. 5 50 s.
Ficulle,	Chiusi, Umbria, Siena, Firenze, Livorno e oltre	1 55 s.

L'impostazione nella buca principale può farsi dappertutto un'ora prima della partenza dei treni, salvo le eccezioni che fossero notate nell'orario dei singoli uffizi.

Firenze, 31 maggio 1865.

Il direttore compartimentale
GIUSEPPE NICCOLI.

Oggi venne attivato un servizio d'*Omnibus* per la città. Diamo qui sotto il prospetto delle vie per le quali essi dovranno transitare. Il prezzo di ogni posto e per una corsa, da qualsiasi punto della città, è di centesimi dieci:

STRADALE PER GLI OMNIBUS

Dalla stazione centrale di piazza della Signoria

A Porta San Gallo:

Via Calzaioli — piazza del Duomo — via dei Martelli — via Cavour — via degli Arazzieri — via San Gallo.

A Porta alla Croce:

Via dei Gondi — piazza San Firenze — via del Palagio — via del Fosso — via Pianellai — via Pietra Piana — borgo La Croce.

A Porta Romana:

Via Vacchereccia — Mercato Nuovo — Ponte Vecchio — via Guicciardini — piazza Pitti — via Romana.

A Porta al Prato:

Via Calzaioli — piazza del Duomo — via Cerretani — via Rondinelli — via Tornabuoni — via Vigna Nuova — borgo Ognissanti — via del Prato.

Centenario di Dante — Ricaviamo da parecchi giornali le seguenti notizie sulle feste che ebbero luogo nelle città del Veneto, in commemorazione del centenario di Dante.

A Venezia, a Verona, a Mantova, a Vicenza, a Padova, a Trento, a Treviso, i municipi o le accademie di scienze hanno pubblicamente festeggiato questo centenario, senza incontrare da parte delle autorità locali la minima opposizione nelle loro dimostrazioni nazionali.

A Verona il municipio diede il nome di *Dante Alighieri* alla contrada *Lovara* dove l'illustre proscritto aveva avuto stanza nel suo esilio; ed una statua del sommo poeta venne inaugurata sulla piazza dei Signori.

A Venezia i membri dell'Apollineo si riunirono nella gran sala dei Dieci nel palazzo ducale e là, dopo la lettura di molti lavori letterari relativi alla solennità, il pubblico venne ammesso ad ammirare il busto di Dante, opera del Zandomenghi, scultore veneziano.

A Treviso venne dato il nome di *Dante* ad un ponte recentemente costrutto.

A Trento nella biblioteca della città venne inaugurato un busto dell'autore della *Divina Commedia* fatto eseguire a spese di quel municipio dietro un ritratto di Giotto.

Ed anche a Trieste non venne meno solennemente celebrato l'anniversario di Dante.

A Vienna pure gl'Italiani colà stabiliti ottennero l'autorizzazione di riunirsi nelle sale del ridotto imperiale, che fanno parte del palazzo imperiale. S. A. I. l'arciduca Francesco Carlo, padre dell'imperatore, onorava di sua presenza l'assemblea. Davanti l'orchestra sopra un palco coperto di fiori e d'alloro si elevava un busto colossale di Dante. Il celebre maestro Pacini aveva espressamente composta una sinfonia per la festa e tutta la musica che venne eseguita era esclusivamente italiana.

A Gratz gli studenti italiani di quella università ottennero il permesso di riunirsi per quella occasione nella gran sala della università e di decorare il piedestallo che portava il busto di Dante collo stemma della città di Firenze, sua patria.

Esposizione anglo-francese a Londra. — A proposito della esposizione anglo-francese che gli operai di Londra volevano organizzare per festeggiare il cinquantesimo anniversario del ristabilimento della pace fra la Francia e l'Inghilterra, il *Daily Telegraph* dice che nel *meeting* tenutosi dal comitato degli operai in Londra sotto la presidenza del signor Hawes si trattò la quistione di aprire nel palazzo di cristallo un'esposizione dei lavori dei più abili operai inglesi e francesi, che avesse principio col prossimo luglio e continuar dovesse nei tre mesi consecutivi.

Una deputazione del comitato venne a Parigi, dove si formò subito un comitato francese incaricato di mandare a Londra gli articoli offerti dai suoi connazionali, essendosi trovato più che conveniente la esecuzione di quel progetto nel corrente dell'anno, malgrado le gravi difficoltà che vennero accampate dal signor Lucraft, il quale proponeva si rimandasse ogni cosa all'anno venturo, anche per poter estendere gl'inviti agli industriali della Germania, d'Italia e degli altri paesi.

I signori Whiting, Willis, Ansom, Ash, Burke, Pearsale e Winkworth, dice il *Daily Telegraph*, hanno appoggiato una risoluzione che raccomanda di voler vedere nell'esposizione una prova che i pregiudizi nazionali si vanno gradatamente perdendo, e che i popoli godono di una prosperità relativa.

Situazione del banco di Napoli al 16 maggio 1865.

ATTIVO.

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari L.	10,347,123 53	
Effetti commerciali in portafoglio »	33,009,689 74	
Pegni contro deposito di certificati di rendita »	12,098,842 50	56,419,683 27
Semestri di rendita scontati ai particolari »	347,917 50	
Pegni contro deposito di mercanzie »	616,110 »	
Credito verso il tesoro dello Stato pel vuoto 1803	1,554,537 92	
Valori in titoli di rendita italiana al portatore, ed in obbligazioni del municipio di Napoli consegnati al banco dalla Commissione della Cassa di risparmio »	644,263 81	
Credito verso il tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 »	1,640,778 85	4,469,369 97
Altro credito verso il tesoro per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli »	»	
Credito del banco verso la Commissione di Stralcio della cassa di risparmio »	629,789 39	
Numerario esistente nelle casse di Napoli e Bari L.		38,827,832 92
Immobili »		4,506,876 17
Fondi pubblici »		6,313,313 »
Credito verso il tesoro per rendita del banco venduta dal cessato Governo »		2,668,818 27
Crediti diversi »		1,119,017 61
Capitali di censi »		99,500 »
Totale L.		114,424,413 21

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito emesse dalle casse di Napoli e Bari L.	87,928,561 14
Al banco di Palermo e Messina per polizze di Napoli colà soddisfatte »	3,472,509 19
Libretti emessi dalla cassa di risparmio »	2,065,815 83
Patrimonio del banco »	20,957,527 05
Totale L.	114,424,413 21

VARIETÀ

Esposizione internazionale di Dublino.

(*Dai giornali esteri*).

Il palazzo d'Inverno di Dublino, ossia l'edificio destinato, sotto questo nome, alla grande esposizione apertasi il 9 corrente, è situato dove erano prima i giardini Coburgo. Esso occupa, comprese le adiacenze, circa 14 acri di terreno, e non è lontano che pochi minuti dalle stazioni ferroviarie e dalla parte più popolosa della città.

Il palazzo d'Inverno non fu costruito per servire soltanto agli usi della presente esposizione, ma per varii altri scopi di carattere permanente che lo rendono di gran lunga più importante. Dublino è città eminentemente musicale, ma il gusto dei Dublinesi per quell'arte divina era venuto da alcuni anni scemando per difetto di un locale conveniente a darvi grandiosi concerti. La sala di Antients, che ora serve a quell'uso, è talmente angusta che appena un mezzo migliaio di persone vi possono capire. Quando Jenny Lind venne tempo fa a cantarvi in un oratorio di Handel, non uno su dieci di quelli ch'erano accorsi ad udirla poterono avervi accesso. Dublino inoltre non ha terreno coperto da potervi tenere nel verno la sua esposizione di fiori, e manca di locali convenienti per collocarvi il museo politecnico. Anche di sale abbastanza larghe per tenervi pubbliche adunanze ha penuria. Ora il palazzo d'Inverno, finita che sia l'esposizione, dovrà soddisfare a tutti quei bisogni della città di Dublino; talchè allora esso diverrà il gran centro di tutti i suoi passatempi, il luogo di ritrovo de' suoi abitanti; e siccome in fatto di passatempi e di pubbliche feste quei di Dublino hanno un po' del francese, non ci sarà quindi pericolo che il palazzo d'Inverno se ne rimanga deserto.

Veduta da Earlsford Terrace, la facciata del palazzo ti sembra un po' angusta, nè corrispondente alla vastità dell'edificio; colpa le due ali provvisorie, statevi poste ai lati per i comodi dell'esposizione; ma lo stile n'è altrettanto nobile che grazioso, massime nella parte che corrisponde alla grande navata.

Entrando per le porte di fronte trovasi la sala centrale, la quale, sebbene paia un po' stretta, s'ha il vantaggio d'essere rallegrata dal lume trasmessole da uno stupendo finestrone di cristallo che le sta nel fondo.

Lungo le pareti di questa sala trovansi disposte le migliori statue, per lo più di scalpello italiano. Vi si vede anche il *Fauno dormente* di miss Hosmer, pel quale si offersero già mille ghinee, che la scultrice ha rifiutato. Anche la *Giuditta* e il *Saulle* di Story vi fanno di sè bella mostra. In quella sala vedesi pure una ricca e svariata collezione di tavole a mosaico, lavoro d'artisti italiani. Dai due lati della sala d'ingresso, alcune spaziose gradinate mettono alla galleria, che corre tutto all'intorno, ed ove sono esposti quadri di pennello straniero e nostrale. Un ramo di quella galleria è destinato ai dipinti di scuola inglese.

L'edificio poi è così vasto, tanti ne sono gli anditi, le sale, gli appartamenti, tanti infine gli ingressi e le uscite da poter servire ad un tempo ad una dozzina di popolari passatempi senza che l'uno sia all'altro d'inciampo. Il palazzo d'Inverno di Dublino potrebbe insomma servire di tipo e di modello a qualunque edificio di simil genere nelle grandi città del continente.

A questa Esposizione si trovano rappresentate, e in gran copia, tutte le scuole di pittura d'Europa. La sola scuola italiana s'è mostrata assai parca, e i pochi quadri che vi ha mandati non figurano certamente tra i suoi migliori. La tedesca, invece, vi tiene un posto eminente, mercè i 4 maravigliosi dipinti ad olio che vi ha mandati, da Dresda, il re di Sassonia. L'uno è lavoro di Plüddermann, e rappresenta l'imperatore Federico Barbarossa in atto di acquetare un tafferuglio insorto tra i legati del Papa ed i principi tedeschi alla Dieta di Besanzone nel 1157. Adducendo che la Borgogna, poc'anzi riunita all'impero, era feudo della Santa Sede, quei legati erano venuti a chiederne l'omaggio, ed i principi tedeschi, sguainate le spade, stavano già per farneli pentire, quando il Barbarossa, interponendosi col prestigio dell'imperiale autorità, riusciva a placarli. Nel gran quadro tutto è moto e vita, e nel volto d'ognuno sono espressi con mirabile verità le varie passioni e gli affetti dell'animo.

Un altro quadro del genere storico di non minor pregio, è l'*Enrico IV nel castello di Canossa*, del medesimo autore. In esso tu scorgi il monarca, con indosso una tonaca monacale, starsene ritto innanzi all'una delle porte del castello coi piè nudi sur una scalea di marmo. È notte, e, al fioco lume della luna, vedi far capolino, tra i merli d'un'antica torre, Ildebrando e l'imperatrice in atto di spiare il penitente.

Il terzo di quei dipinti è opera di Peschel, e raffigura l'angelo che si fece incontro a Giacobbe, mentre ei viaggiava alla volta della Terra promessa. Il patriarca, colla famiglia e i servi sul dorso de' loro cammelli, andavano lentamente attraversando il deserto, quando la celeste apparizione venne ad arrestarli. Lo stupore, misto ad allegrezza ed a pietà religiosa, che si manifesta sui lineamenti di Giacobbe, fa bello e singolare contrasto coll'ingenua curiosità che si legge negli occhi e nel volto delle donne e dei fancinlli del suo seguito. La lunga fila di angeli, che in curve graziose, calano dal cielo, ed al cielo fanno ritorno, è notevole per l'aerea leggierezza e la varietà delle masse. La scuola tedesca vanta inoltre in quella esposizione l'*Otello e Desdemona* dell'Hoffmann. Il moro di Venezia è rappresentato in quel grande lavoro, nell'atto che, strappata dal letto di Desdemona la cortina, se ne sta col pugnale alzato per ferire la moglie dormente. È mirabile quello sprazzo di pallida luce lunare, che misto alla fiamma rossigna d'una torcia, si riflette sul volto, sul seno e sulle braccia della dormente. Il moro, con l'un dei ginocchi appoggiato ad uno sgabello di velluto, se ne sta, col pugnale in aria, tenendo gli occhi fisi nella moglie con uno sguardo in cui l'amore, l'odio e la sete di sangue appaiono ad un tempo raffigurati. Le teste e le pose sono condotte con grande maestria, e con un fare spigliato e sicuro. Anche la tavolozza n'è ricca, forte, splendida, a segno che ti ricorda non di rado il Tiziano.

ULTIME NOTIZIE

GENOVA, 30 *maggio*. — Ieri sera ha avuto luogo al caffè d'Italia un pranzo d'addio allo Stato Maggiore della *Magenta* che è alla vigilia di partire per una lunga stazione nell'America del Sud. Un amico ci comunica il sunto del brindisi fatto dal comandante del primo dipartimento, e di quello con cui vi rispose il comandante della pirocorvetta *Magenta*.

Ecco il brindisi del contr'ammiraglio Boyl:

« Fu squisito pensiero questo convito di commiato ai fratelli d'arme che diretti per lontani mari, stanno per separarsi da noi. — Voi giovani ufficiali che lo nudriste e lo traduceste in atto, abbiatevi i miei particolari encomii e ad un tempo i più sentiti ringraziamenti per avermi invitato a prendervi parte. Questo tratto di cortesia altamente mi commosse qual novella prova della stima e della concordia che tutti ci lega in affettuoso vincolo.

« Interprete adunque dei comuni sensi io propino a tutti, e a voi uffiziali della *Magenta* chiamati all'onore di recarvi a far aventolare la gloriosa bandiera d'Italia in remote spiaggie, porgo un fraterno saluto.

« Propizi i venti spirino alla nave che seco vi porta, e che superba del suo nome, saprà in ogni evento affrontare impavida perigli e procelle.

« Viva il Re! Viva gli ufficiali della *Magenta!* »

A questo il comandante della *Magenta*, rispondeva nei seguenti termini:

« Facendomi interprete dei sentimenti di tutto lo Stato Maggiore della pirocorvetta *Magenta*, io vi manifesto, signor ammiraglio, signori uffiziali tutti, i nostri sinceri ringraziamenti per l'onore che ci avete compartito. Noi vi ringraziamo del cordiale e fraterno addio che ci date. Profondamente commossi, e penetrati dalla più viva gratitudine per così lusinghiere testimonianze di affetto, nel separarci da voi tutti, porteremo indelebilmente scolpita nel nostro animo la dolce rimembranza di questo giorno, che ci accompagnerà nelle lontane regioni dell'America, come un pegno sicuro di quell'unione e di quella concordia, che sono le più salde basi del rispettabile corpo, cui tutti abbiamo l'onore di appartenere.

« Viva il Re! Viva l'Italia! »

Il pranzo contava non meno di centodieci coperti.

Ad una delle estremità della tavola eravi un trofeo di bandiere nazionali con l'iscrizione: *Agli ufficiali della pirocorvetta* MAGENTA *gli ufficiali di vascello del primo dipartimento marittimo.*

La banda del 1° reggimento fanteria real marina rallegrava de' suoi concerti il fratellevole banchetto.

PALERMO, 25 *maggio*. — Il nostro Albergo dei poveri potrà fra poco contare su una nuova vistosa entrata: tra le disposizioni fatte dall'ora estinta principessa di Linguaglossa Aragona in favore di varii stabilimenti di pubblica beneficenza ve n'ha una che assicura a quello di cui accenniamo un'annua rendita di circa 25,500 lire all'anno.

Leggesi nel *Moniteur* del 29 maggio:

L'Imperatore partendo da Algeri rivolse al *Maire* della città queste parole: « Io parto con piena fiducia nell'avvenire dell'Algeria, ed un profondo convincimento nella sua prosperità avvenire. »

— La *France* dice correr voce che l'imperatore al suo ritorno dall'Algeria passerà per Aiaccio per visitare il monumento innalzato testè in onore dell'imperatore Napoleone e della sua famiglia.

— Il telegrafo ha portato la notizia della morte del maresciallo Magnan. Ecco alcuni cenni biografici sull'illustre defunto, che togliamo dalla *France:*

All'ultimo momento ci arriva una triste notizia. Il maresciallo Magnan, senatore, comandante l'armata di Parigi è morto oggi in seguito ad una breve malattia che non lasciava prevedere un caso cotanto funesto. È una grande perdita per l'esercito e per il Governo dell'imperatore.

La carriera militare del maresciallo fu lunga e degnamente compita. Egli era nato a Parigi il 7 ottobre 1791; sicchè contava ora settantaquattro anni.

Egli si arruolò a diciotto anni nel 66° di linea, e fece tutte le campagne della Spagna e del Portogallo. Capitano nella guardia imperiale, fece le guerre di Francia, e fu uno di quelli che combatterono a Waterloo.

Sotto la restaurazione egli prese parte alle spedizioni di Spagna e di Algeri, e si distinse dovunque per il suo valore.

Sotto la monarchia del luglio egli passò al servizio del Re dei Belgi che lo nominò generale di brigata; ritornato in Francia col titolo di maresciallo di campo, egli tenne nelle circostanze più difficili i comandi più importanti.

Dopo il 1848 egli comandava l'armata di Lione, quando ebbero luogo gli avvenimenti che furono il contraccolpo del 13 giugno.

Di là venne chiamato alla testa della divisione di Strasburgo, e mentr'egli si trovava a questo posto così eminente, pel voto degli elettori della Senna, venne nominato rappresentante all'Asssemblea legislativa.

Devoto alla politica del principe presidente, si conosce la parte ch'egli ebbe nei fatti del 2 dicembre.

Egli era Gran Croce della legion d'onore, membro del Senato sin dai primi giorni che venne instituito; egli rimpiazzò il generale Saint-Arnaud nella carica di gran cacciatore, e dal 1859 in poi aveva il comando dell'armata di Parigi.

Era di carattere fermo ed avveduto, e per le sue qualità personali, e per la parte avuta in tutti i fatti della nostra storia contemporanea si era portato ad un posto molto elevato nell'esercito, così come nell'alta società parigina.

— Un dispaccio da Berlino del 27 corrente annunzia che il signor Di Bismark ha spedito il 24 all'ambasciatore prussiano a Vienna, il signor Werther una nota nella quale sostiene che gli Stati dei ducati, convocati in base alla legge del 1854, debbono essere consultati circa la legge elettorale del 1848, siccome base della futura rappresentanza, e ciò per mentenere incolume la continuità del diritto nei ducati.

Il conte di Mensdorf fece dichiarare esser il Governo austriaco disposto ad appoggiare tali viste.

— I giornali di Vienna parlano della grande quantità d'incendii che scoppiarono in questi ultimi giorni nella Gallizia, e che si manifestarono successivamente a Brody, a Kolomea, a Horondenka, a Betz, a Tarnopol. Sino ad ora l'autorità non potè scoprire la causa di simili disastri.

— Nella Camera prussiana venne mossa una interpellanza al presidente dei ministri sul punto se alcuna pratica fosse avviata tra lo Zollwerein e l'Italia per la conclusione d'un trattato di commercio.

Il signor di Bismark rispose nei seguenti termini:

« Alcun negoziato, sgraziatamente, non esiste ora tra lo Zollwerein e l'Italia; tuttavia sono iniziate già le trattative tra l'Italia e la Prussia, e fra queste e lo Zollwerein per riuscire alla conclusione di un trattato di commercio colla Penisola.

È il Governo prussiano che iniziò tali negoziati per trovar modo di por termine ad una condizione di cose per verità assai cattiva, che è nei rapporti commerciali tra la Prussia e l'Italia.

Gli ostacoli che incagliano in Germania, la conclusione di un trattato di commercio coll'Italia, sono ben noti. La maggioranza degli Stati dello Zollwerein non ha riconosciuto il regno d'Italia; il quale, pertanto, non è in condizione di stringere con essi trattato di sorta.

In tale stato di cose era a vedersi se sarebbesi potuto vincere queste difficoltà nel modo seguito, or son due anni, nelle trattative col Belgio sicchè la Prussia concluse coll'Austria una convenzione, dei cui vantaggi potrebbero godere anche coloro che non vi prendessero parte direttamente.

Ora le trattative che ebbero luogo in questo senso provarono che il Governo del Re Vittorio Emanuele era dispostissimo a concludere, collo Zolverein, un trattato sulla base della reciprocità per le nazioni le più favorite, ma ch'egli crede, e per la sua dignità ed in vista degl'interessi politici d'Italia, di dover rifiutare il suo assenso a delle trattative tendenti ad impiegare nei trattati per lo Zollwerein e l'Italia altre forme che quelle usate nei trattati conchiusi dallo Zollwerein, colla Francia e coll'Austria.

In altri termini egli dimanda un trattato di commercio formale per lo Zollwerein e l'Italia, trattato la di cui condizione preliminare sarebbe la ricognizione del regno d'Italia per parte di tutti i Governi dello Zollwerein.

Il signor di Bismark terminando il suo discorso, soggiunse che la costituzione dello Zollwerein non permetteva alla Prussia di trattare senza l'assenso degli Stati associati e che erano state iniziate dalle pratiche per torre questi ostacoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 31, ore 18, 20.

Borsa di Torino.

Consolidato italiano 5 0/0 65, 70.

Londra, 31. — Comuni. — Palmerston, rispondendo all'interpellanza Lefevre, disse aver il Gabinetto di Washington indirizzato ultimamente al Governo della Regina un nuovo reclamo della stessa natura del precedente circa i danni recati al commercio americano dal corsaro *Alabama*, ma ignorare se le istruzioni furono date al ministro americano in Londra da Johnson ovvero da Lincoln.

Torino, 31 maggio, ore 21, 45.

Napoli, 31. — Iersera è arrivato Omer pascià proveniente da Costantinopoli: fu ricevuto stamane dal prefetto, parte oggi per Parigi.

Rieti, 31. — Il Comitato nazionale ha pubblicato un proclama per le feste dello Statuto. Rivendicando i diritti nazionali dei Romani, li dichiara compatibili cogli interessi religiosi della cattolicità. Afferma Roma dovere essere parte e capitale del regno d'Italia. Protesta rispetto e garanzie al Pontefice, dichiarando doversi associare tutti gli elementi che concordano nel programma nazionale. Conchiude che ai soli Romani appartiene il consacrare qualsiasi accordo sulla questione romana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

il 31 maggio

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756, 1	mm 753, 7	mm 753, 9
Termometro centigrado	23, 0	28, 5	20, 0
Umidità relativa	84, 0	48, 0	70, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	O debole	O calma

Temperatura: Massima + 28,8; Minima + 13,8

Il cambiamento d'orario nelle corse delle ferrovie e nell'arrivo dei corrieri, giunto alle difficoltà materiali, spiegano e scuseranno tutto quanto v'è d'affrettato e men regolare nella composizione del presente numero.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA GOLDONI, ore 6 — La drammatica compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Il vero blasone*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Compagnia equestre di G. Ciniselli.

TEATRO MECCANICO dei Paesi Bassi, posto sul Lung'Arno Nuovo. Due rappresentazioni, a ore 7 e a ore 9. Lo spettacolo è stato variato.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)	»	52	27	15
Inghilterra e Belgio	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania	»	82	48	27
Id. per il solo Giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, numero 20.

Nelle provincie del regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta tipografia e dai principali librai. — Fuori del regno, alle direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20 — Arretrato cent. 40.

SOTTO-PREFETTURA del CIRCONDARIO D'IVREA

AVVISO D'ASTA

Sistemazione di un tronco di strada nazionale.

Si previene il pubblico che alle ore dieci del giorno 14 prossimo giugno si procederà in quest'uffizio di sotto-prefettura all'incanto pubblico per l'appalto della sistemazione del tronco di strada nazionale da Torino alla Svizzera pel Gran San Bernardo nel tratto compreso fra l'abitato di Montalto e quello di Borgofranco della lunghezza di metri 1133,00, il cui importo fu calcolato in lire 26,000, cioè:

Opere a corpo, indennità ed obblighi diversi	L.	14,461 28
Opere a misura	»	10,438 72
Totale soggetto a ribasso	»	24,900 »
Spese impreviste non soggette a ribasso	»	1,100 »
Totale generale	L.	26,000 »

L'asta avrà luogo a partiti secreti, e l'appalto sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento in base della perizia 30 marzo 1863 e del capitolato 28 aprile 1865, dei quali e dei relativi tipi potrà chiunque prendere conoscenza nella segreteria di quest'uffizio.

Nessuno sarà ammesso a far partito, se non avrà giustificato la propria idoneità colla presentazione di un certificato spedito da un ispettore od ingegnere del Genio civile, in attività di servizio, e di data non maggiore di sei mesi a quella del presente avviso d'asta, e depositato in contanti od in biglietti della Banca nazionale la somma di lire 2400 da ritenersi come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 4000, in numerario od in biglietti della Banca nazionale od in cedole dello Stato al portatore, valutate al corso effettivo di borsa.

Entro li quindici giorni successivi al deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 29 giugno suddetto, si riceveranno le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo del seguito deliberamento.

Le spese tutte relative all'asta, ed alla stipulazione del contratto, di bollo, d'iscrizioni ipotecarie per le cauzioni e quelle infine per le copie del contratto stesso (di cui una per conto speciale dell'appaltatore) e dei relativi documenti di progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento 13 dicembre 1863, n° 1628.

Il presente contratto sarà esente da ogni tassa di registro.

Ivrea, 31 maggio 1865.

Per detto uffizio

9 *Il segretario*

Il rettore del nazional convitto *Vittorio Emanuele* di Palermo in virtù di special facoltà accordatagli dal Ministero della pubblica istruzione

Notifica:

Che, vacando in detto convitto due posti, l'uno gratuito e l'altro semigratuito, e, dovendo i medesimi, giusta l'articolo 63 del regolamento approvato con regio decreto del 18 giugno 1863 (n° 786) conferirsi per via di concorso, tutti gli aspiranti potranno presentare le loro domande al sottoscritto rettore dal 1° giugno al 15 luglio dell'anno corrente, e trascorso il predetto termine non sarà più ammessa alcuna domanda.

Le condizioni per l'ammissione ai suddetti due posti sono le seguenti:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno in cui gli aspiranti dichiarino a quale classe dei corsi secondari classici o speciali aspirano, e se intendano concorrere soltanto per un determinato collegio-convitto nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri collegi nazionali in cui vi sieno posti vacanti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura delle scuole avranno un'età non maggiore di 14 anni compiuti;

3° La carta di ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo, quale esito hanno ottenuto;

4° Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora, e dal provveditore regio del distretto dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5° Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6° Un ordinato del Consiglio delegato, il cui contenuto sia dichiarato vero dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarato la professione che il padre ha esercitato o esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione di insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione, di cui al numero 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal provveditore regio del rispettivo distretto.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il regio provveditore della rispettiva provincia in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al numero 1°, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo e l'ordinato del Consiglio delegato di cui ai numeri 5 e 6, debbano essere di data recente.

Palermo, 26 maggio 1865.

Il Rettore

11 P. Carmelo Pardi.

16

La signora Rosa vedova del fu David Camis Fonseca domiciliata in Livorno (Toscana) nella sua qualità di tutrice legittima dei propri figli Adolfo, Gino, Emma e Dario Camis Fonseca rende noto a chiunque possa avervi interesse che col pubblico istrumento del dì 29 maggio 1865, rogato Del Chiaro, ha dichiarato di astenersi per conto dei nominati suoi figli dall'adizione dell'eredità lasciata dal detto loro genitore.

CITTÀ DI SIENA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli o per esame, a scelta dei concorrenti, al vacante posto di segretario di questo comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di lire tre mila con gli oneri, di che nella deliberazione consiliare del 22 corrente.

Le istanze dovranno essere inviate in questa segreteria comunale non più tardi del 15 giugno prossimo; dovranno essere scritte in carta da bollo da centesimi 50 e corredate dei consueti attestati di moralità.

Dall'uffizio comunale di Siena, li 27 maggio 1865.

Il gonfaloniere

10 Conte Bernardo Tolomei.

AUMENTO DEL SESTO

Il segretario del tribunale di circondario di Vercelli rende noto che all'udienza d'oggi si procedeva nanti questo tribunale, sull'instanza di Rondano Carlo contro Marchisio Agostino, all'incanto dello stabile infra descritto al prezzo dall'instante offerto di lire 120, quale stabile con sentenza di questo giorno veniva deliberato all'instante stesso per lire 2000.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il dieci giugno prossimo venturo.

Stabile deliberato

Fabbricato posto nella città di Trino, sezione *F*, di are 1,31.

Vercelli, 26 maggio 1865.

3 *Il segretario*

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale di prima istanza di Siena con suo decreto del 26 maggio corrente ha dichiarato il fallimento di Tommaso Castelli, commerciante in detta città; ha nominato a giudice commissario a detto fallimento l'illustrissimo signor auditore Luigi Biondi ed in agente il signor Abramo Leone De Fano. Ha di poi ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, carte, libri e mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Siena, li 30 maggio 1865.

7 Mario Sergardi, *coadiutore.*

---

13 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor auditore Alessandro Catani, giudice commissario al fallimento di Pasquale Giovannini, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del dì 22 giugno prossimo a ore 11 precise nella camera di Consiglio del primo turno civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del sindaco definitivo qualora non abbia luogo concordato; con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, il 31 maggio 1865. G. Manetti.

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. Barbèra.

LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri, col commento di *Pietro Fraticelli*. – Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di Dante Alighieri, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . . . » 4

LA VITA NUOVA di Dante Alighieri, i trattati *De Vulgari Eloquio*, *De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . . . » 4

IL CONVITO di Dante Alighieri e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . » 4

STORIA della vita di Dante Alighieri, compilata da *Pietro Fraticelli* sui documenti in parte raccolti da *Giuseppe Pelli*, in parte inediti. Un volume » 4

VOCABOLARIO DANTESCO, o dizionario critico e ragionato della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. G. Blanc, ora per la prima volta recato in italiano da *G. Carbone*. Un volume . . . . . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

DONATI CHIRURGO DENTISTA

della Scuola Francese Americana

(Via dei Cerretani numero 14, Firenze) fabbrica dentiere garanti e per la masticazione, e fa qualunque operazione dei denti.

Dal suddetto ritrovasi pure la tintura antiscorbutica, solo preservativo dei denti e delle gengive. 5

Tipografia G. Favale e Comp. — Torino

LA PROVINCIA

Giornale degli annunzi giudiziari nella circoscrizione della Corte d'Appello di Torino ed amministrativi del Circondario

		Annata	Semestre	Trimestre
Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per posta	L.	22	12	6 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10 »
Francia	»	48	25	13 »
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna, Portogallo	»	60	32	17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via Ancona)	»	82	42	22 »

Un numero cent. CINQUE — Un numero arretrato cent. 25.

Il Giornale ha il formato dell'antica *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia.*

Le associazioni si ricevono alla tipografia GIUSEPPE FAVALE e COMP., ed agli uffici postali, come pure presso i soliti corrispondenti della medesima.

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche, escluse le quattro solennità, verso le ore 3 pom.

Inserzioni centesimi 25 *per linea o spazio di linea.*

La *Provincia* pubblica un'appendice quotidiana, in cui, oltre romanzi, racconti, novelle, viaggi, vi saranno periodicamente ogni settimana una RIVISTA GIUDIZIARIA, una RIVISTA TEATRALE, ed una CONVERSAZIONE LETTERARIA.

Nel corpo del Giornale poi verranno con frequenza pubblicate delle *Varietà: di scienza, di belle arti, d'industria, di bibliografia, di critica sociale.*

Dei romanzi e racconti che occuperanno l'Appendice, la maggior parte sarà di originali italiani, alcuni saranno tradotti fra quelli che parranno più acconci e interessanti nelle straniere letterature.

Fra i primi a pubblicarsi saranno:

Un matrimonio per amicizia, racconto del secolo XVII, di Vittorio Bersezio.

Madamigella Stauffacher, tradotto dall'olandese, di Van-der-Velden.

La plebe, romanzo sociale di Vittorio Bersezio.

Seguiranno:

Un romanzo di Luigi Pietracqua — Un racconto di F. D. Botto — *Scene della vita artistica*, di Fulvio Accudi, ecc. ecc.

Contro corrispondente vaglia postale diretto *franco* alla

Tipografia Eredi Botta — Torino

si spediscono in tutte le provincie del Regno d'Italia i seguenti volumi:

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO.

Sessione del 1848

I.	*Documenti* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	L.	12 »
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dall'8 maggio al 2 agosto 1848	»	13 20
III.	*Id. id.* — Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848	»	20 »
IV.	*Indice analitico ed alfabetico*	»	2 80
V.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848	»	8 80

Sessione del 1849

I.	*Documenti* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	»	5 80
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	»	15 20
III.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849	»	5 60
IV.	*Documenti* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	»	10 20
V.	*Discussioni del Senato del Regno* — Dal 31 luglio al 17 novembre 1849	»	9 »
VI.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849	»	34 80

Sessione del 1850

I.	*Documenti* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	»	20 80
II.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850	»	24 80
III.	*Id. id.* — Dal 13 marzo al 22 maggio 1850	»	30 20
IV.	*Id. id.* — Dal 23 maggio al 19 novembre 1850	»	26 60
V.	*Id.* del *Senato del Regno* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850	»	16 20

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO.

Sessione del 1860

I.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 aprile al 10 luglio 1860	L.	16 80
II.	*Documenti* — Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860	»	16 40
III.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860	»	6 »

Sessione del 1861

I.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	»	28 60
II.	*Id. id.* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	»	26 20
III.	*Documenti* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861	»	23 40
IV.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862	»	32 20
V.	*Documenti* — Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862	»	34 80
VI.	*Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 26 febbraio al 12 aprile 1862	»	19 »

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA DA VIGEVANO A MILANO PER ABBIATEGRASSO

con stazione a Porta Ticinese

In correlazione al disposto degli articoli XI e XII degli statuti sociali approvati con regio decreto 24 aprile 1864, e XXII del programma di associazione 10 luglio 1863, al quale i detti statuti fanno riferimento;

Il Consiglio di amministrazione, vista la legge e regio decreto 14 maggio 1865;

Notifica:

1° Il pagamento dei due primi decimi, ossia di lire 100 per ogni azione assunta o sottoscritta, dovrà effettuarsi dal giorno 15 al 30 inclusivi del prossimo mese di giugno alla Cassa della ditta Bianchi, Fumagalli e compagnia banchieri della società, posta in questa città, via del Morone, numero 2.

I versamenti sulle azioni sottoscritte in Vigevano potranno essere fatti all'ufficio del signor Borelli percettore dei tributi regi e comunali in quella città, a ciò particolarmente delegato dal Consiglio d'amministrazione.

2° Trascorso il sopraindicato giorno 30 giugno, decorrerà a carico dell'azionista moroso l'interesse penale dell'*uno per cento* in più del tasso della Banca nazionale.

3° All'atto del pagamento dei due primi decimi saranno rilasciate all'azionista delle ricevute provvisorie di cassa complessive oppure singole per ciascuna azione a volontà dell'azionista, da surrogarsi però a cominciare dal giorno 10 luglio in avanti da titoli interinali nominativi per ciascuna azione giusta il disposto degli articoli 8 e 9 degli statuti sociali.

Questi titoli interinali si rilascieranno dall'ufficio di amministrazione posto in questa città, corsia di San Giorgio in Palazzo, numero 26, dove gli azionisti dovranno presentare le ricevute provvisorie pel relativo cambio.

4° Nella seconda quindicina del prossimo mese di luglio, in giorno da notificarsi con apposito avviso, verrà eseguita l'estrazione della prima serie, ossia dei primi cento premi assegnati alle azioni dalle disposizioni combinate dall'articolo 24 del programma e XI degli statuti e che sommano in complesso a lire dieci mila di rendita dello Stato per ciascuna serie.

5° Tale estrazione sarà fatta pubblicamente in una delle sale di questo civico palazzo, e coll'assistenza dell'onorevole Giunta municipale;

6° Le azioni in ritardo di pagamento saranno (articolo 21 del programma) escluse dal beneficio del sorteggio.

7° I numeri delle azioni favorite dalla sorte si pubblicheranno nel foglio ufficiale del regno e provincia di Milano;

8° Nel sorteggio e nell'assegno dei premi alle azioni saranno osservate le discipline tenorizzate nell'atto costitutivo della società e programma di associazione in tutto come è prescritto dall'articolo 67 degli statuti sociali.

Milano, il 28 maggio 1865.

Borromeo conte Renato cav. Gerosolimitano, ecc., presidente.
Cagnoni ing. cav. Alessandro, vice-presidente.

Consiglieri:

Cattaneo nobile. Pietro, regio sindaco di Abbiategrasso — Ferrari Trecate avv. Luigi, presidente della ferrovia Vigevano-Mortara e consigliere provinciale di Pavia — Formenti ing. cav. Francesco, deputato provinciale — Mira ing. cav. Carlo, membro della congregazione di carità — Noè dott. Noè, f. f. di sindaco dei Corpi Santi — Parietti dott. Antonio, regio sindaco di Corsico — Richard cav. Giulio, membro della Camera di commercio — Rocca Saporiti conte Apollinare marchese della Sforzesca, grand'uffiziale dell'ordine mauriziano, ecc.

Strigelli nobile cav. Enrico, segretario generale.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA — Barbèra

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da Francesco Ambrosoli. – Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. – Vol. quarto ed ultimo. L. 3. – L'opera completa . . . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di Guglielmo Smith – prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. – Un vol. . . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per Enrico G. Liddel. – Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. – Un vol. . . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di Edoardo Gibbon, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. – Prima traduzione italiana. – Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da Luigi Sforzosi, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. – Un vol. – (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di Celestino Bianchi. – Edizione corretta ed ampliata. – Un vol. . . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di Lodovico Ariosto, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. – Un vol. . . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da Filippo Ugolini. – Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da Lorenzo Neri. – Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di Maria Somerville. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. – Due vol. . . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di Maria Somerville. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. – Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. – Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. – Due volumetti. L. 3. – (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. – Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. – Un volumetto . . . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di Leopoldo Rodinò. – (Terza edizione). – Un vol. . . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di Leopoldo Rodinò. – (Terza edizione) . . . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. Mandosio. – Un vol. . . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia*. – Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

Filippo Pagani, come erede proprietario della intiera eredità lasciata dal fu signor Angelo Nefetti di Santa Sofia, ha con scrittura esibita avanti il tribunale di prima istanza di Firenze, sotto il dì 31 maggio 1865, domandato che la signora Porzia Tucci, vedova ed erede usufruttuaria di detto signor Angiolo Nefetti, venga con opportuna sentenza condannata a fare l'inventario di detta eredità ed a prestare la cauzione prescritta dalla legge a favore di esso erede proprietario, con istanza frattanto e finchè a detto obbligo non sia stato adempito, che il possesso e l'amministrazione dell'eredità medesima, siano dichiarati appartenere al proprietario sunnominato, salvo l'obbligo di passare la rendita netta all'usufruttuaria.

In conseguenza di che, divenendo nella signora usufruttuaria illegittimi e viziosi il possesso e l'amministrazione della eredità summentovata, l'erede suddetto diffida ai terzi qualunque pagamento, operazione e contratto venisse concluso, e posto in essere colla usufruttuaria medesima rapporto alle rendite della eredità; ed aggiunge le più ampie proteste di nullità, ed il riservo all'esperimento dei danni nei casi di ragione. 12

PRETURA DI LARI

Si deduce a pubblica notizia ed a tutti gli effetti di ragione che con dichiarazione emessa nell'infrascritto giorno nella cancelleria di questa pretura dai signori dottore Giuseppe e Camillo fratelli Ciabatti, domiciliato il primo a Livorno ed il secondo a Lari, hanno essi adita con benefizio di legge e di inventario la eredità relitta dal fu loro fratello signor dottore Tito Ciabatti di Lari.

Dalla cancelleria della pretura di Lari, li 22 maggio 1865.

1 E. Monaldi, *cancelliere.*

Il prefetto della provincia di Trapani:

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale in seduta del 22 corrente maggio 1865;

Manifesta al pubblico che pel convitto provinciale da attuarsi nella città di Trapani, devesi passare alla nomina di un rettore con l'annuo stipendio di lire 2000, oltre il vitto e l'alloggio, e di due istitutori con annue lire 500 di stipendio per ciascuno, anche oltre il vitto e l'alloggio.

Epperò invita coloro che vorranno aspirare a tali posti a presentare o far pervenire, per tutto l'entrante mese di luglio 1865, le loro dimande e i loro titoli, se ne abbiano, alla prefettura di Trapani, perchè poi il Consiglio provinciale potesse nella sua prossima sessione ordinaria provvedere alla nomina suddetta.

Trapani, addì 24 maggio 1865.

6 *Il Prefetto,* Sonisio.

AUMENTO DEL SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli rende noto che nanti detto tribunale si procedeva sotto il giorno d'oggi, ad instanza della chiesa parrocchiale di Crova contro Silvera Andrea e Ponzio Carolina coniugi, all'incanto dello stabile infra indicato, al prezzo dalla instante offerto di lire tredicimila cinquecento; quale stabile con sentenza del prefato tribunale in data d'oggi veniva deliberato al signor Pelizzetti Giacomo di questa città per lire ventottomila settecento.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il dieci giugno prossimo venturo.

Stabile deliberato

Fabbricato civile nel concentrico della città di Vercelli, coerenti il corso Carlo Alberto, Sardi e Raviola.

Vercelli 26 maggio 1865.

2 *Il segretario*

Collegio Convitto Nazionale di Firenze

(Fondato nel 1850)

Preparazione a tutte le scuole superiori del Regno. Due Collegi separati: Collegio dei Minori e Collegio dei Maggiori. Per più schiarimenti dirigersi in borgo Ognissanti, 16, Firenze. *Il Direttore:* G. Goulut. 4